

INTERVISTA Raffaele Bonanni

## «Ritorno al passato, se non si cambia pronti alla protesta»

**Giorgio Pogliotti**  
ROMA

«Il decreto Brunetta rappresenta un ritorno al passato, al primato della politica sulla contrattazione. Chiedo al Governo di correggere il tiro in tempi rapidi, o ci mobilitaremo».

Il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, a dieci giorni dalla firma a palazzo Vidoni dell'intesa applicativa della riforma del modello contrattuale per il pubblico impiego, grida al tradimento: «Il governo prima ci chiede di aderire ad uno schema unitario per pubblico e privato per superare la conflittualità e poi ci mette di fronte al fatto compiuto».

**Segretario, con le critiche al decreto Brunetta non teme di passare dalla parte dei conservatori?**

No, perché bisogna lavorare insieme per definire un progetto di riorganizzazione della pubblica amministrazione, ma il decreto Brunetta è un ritorno indietro rispetto a quanto si è costruito con pazienza in questi mesi. Si privilegiavano gli annunci a effetto invece del paziente lavoro che produce i risultati. Se ci si affida alla concertazione bisogna essere coerenti, non si possono escludere i principali soggetti coinvolti, il sindacato, gli Enti locali, le Regioni. È un ritorno al dirigismo centralista del passato.

**Eppure il ministro Brunetta con un comunicato venerdì sera ha spiegato che sentirà anche i sindacati. Non vi basta?**

Dopo un decreto varato dal consiglio dei ministri ci attendiamo un'iniziativa che abbia lo stesso valore. Non voglio credere che tutto il governo la pensi allo stesso modo, prestando il fianco a chi, anche nel sindacato, non vuole

le cambiare in meglio la pubblica amministrazione.

**Cosa farete se non ci sarà questo dietrofront, vi mobilitate con la Cgil?**

Voglio chiarire che non ci confonderemo con quanti perseguono solo obiettivi politici, perché il problema è di natura squisitamente sindacale: con il varo del decreto ci hanno scavalcato. Mi aspetto a breve un chiarimento dal Governo, altrimenti troveremo il modo per sottolineare il nostro dissenso, e lo faremo in tempi molto rapidi.

**Non ritiene che il sindacato abbia responsabilità per le inefficienze della pubblica amministrazione?**

L'efficienza non si realizza con diktat. Invece del dirigismo bisogna cooperare per migliorare. Governi di diverso orientamento politico, da 3-4 anni usano la pubblica amministrazione come un palcoscenico, senza che si vedano all'orizzonte soluzioni forti e condivise per riformarla.

**Nel merito, come giudica la fine degli incentivi a pioggia per la contrattazione integrativa, sostituiti da premi destinati ai dipendenti più meritevoli?**

I premi riguarderanno una parte dei lavoratori, si esclude a priori una parte consistente, senza un meccanismo

contrattuale, per legge. È come se invece di incentivi si trattasse di regalie. Analogamente si è deciso di ridurre a due i comparti della pubblica amministrazione, senza aver sentito Regioni ed Enti locali che hanno competenza in materia. Eppoi parlano di federalismo.

**Siete contrari all'Authority sulla valutazione?**

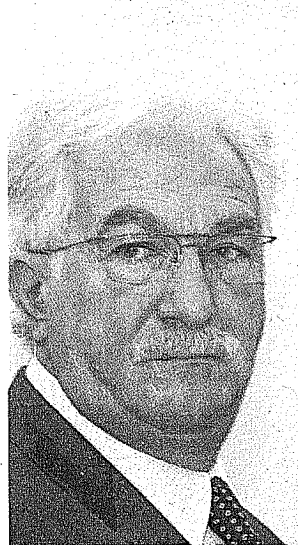
Non siamo contrari alla valutazione, ma questo decreto rappresenta un ritorno al primato della politica che usava per fini elettoralistici la pubblica amministrazione decidendo chi promuovere o meno. Sono convinto che i costi lieviteranno.

**Come giudica il congelamento per tre anni delle elezioni delle Rsu?**

È un putsch, un colpo di stato fatto senza coinvolgere i diretti interessati, ovvero i sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAPRESS



**Raffaele Bonanni.** Segretario generale della Cisl

«Il Governo prima sceglie la concertazione e poi ci esclude: chiediamo coerenza»

